

Festa popolare a Militello in Val di Catania (Sicilia)

Poesia-depliant turistico
di Salvatore Paolo Garufi

In questa povertà innamorata
ho visto l'orgoglio dei guerrieri nel *Sarcofago di Blasco II Barresi*;
ho visto l'orgoglio dell'intelligenza nel *San Pietro e storie*, forse di Antonello;
ho visto l'orgoglio dei sentimenti nel *Presepio* di Andrea Della Robbia;
ho visto l'orgoglio dei capi nel *Ritratto di Pietro Speciale* di Domenico Gaggini;
ho visto il gusto della meraviglia nel *San Carlo Borromeo* di Filippo Paladini;
ho visto il gusto della morte nei colatoi delle *Cripte di San Nicolò*;
ho visto la cristianità trionfante nella *Madonna del Rosario*;
ho visto la cristianità operante nel *Coro ligneo benedettino*;
ho visto la cristianità dolorante nell'*Ultima comunione del Santo* di Sebastiano Conca;
ho visto la mistica dei sensi nel rilievo della *Ninfa Zizza*;

ho visto la mistica del genio nei ritratti dei *Majorana*;
ho visto la mistica mondana negli *Interni* di Sebastiano Guzzone
e la mistica del focolare nei *Paradisi* di Giuseppe Barone
e la mistica civile nei *Colori* di Santo Marino.

In Santa Maria della Stella, in San Nicolò,
nei Monasteri, nelle Chiese antiche, nel Museo Civico,
fra le pietre, i fichidindia, gli ulivi e gli sterpi
ho inciampato nei resti delle passioni che fanno viva la vita.
Mi ha incantato il racconto dei ribelli a dosso Tamburano ed a Fildi-
donna,
dove parlò Ducezio alla Suntelèia sicula;
mi ha suggestionato la preghiera delle folle medievali
davanti agli scheletri calcarei di Santa Maria la Vetere;
mi ha meravigliato l'eloquenza lapidea
sbeffeggiata da verdure irriverenti
di San Benedetto, di palazzo Baldanza, di palazzo Niceforo.

Ho meditato su Dio negli urli sahariani
di San Vito, di Santa Barbara, di Loddiero, del Calcarone.
Ho meditato sull'uomo sotto i fuochi d'artificio delle feste patronali,
quando per un attimo sembrano contenere l'intero universo,
per subito lasciare il buio più buio.

Ed ho cercato la bellezza tra gli spettacoli, le danze, i teatri,
lungo strade e piazze su cui guardano le pietre intagliate
delle facciate interrotte dai rugginosi volteggi dei balconi panciuti.
Per trovarla, infine, nei tuoi occhi appassionati,

la mia bellezza fra tante bellezze.

A Militello,
Firenze degli Iblei.